

**LEPTUSA KRAATZ NUOVE O POCO NOTE**  
**DEL MUSEO NAZIONALE DI PRAGA (Coleoptera, Staphylinidae)**  
**IX Contributo alla conoscenza delle Aleocharinae**

ROBERTO PACE

Museo Civico di Storia Naturale, Verona

Tutti coloro che in questi ultimi anni si sono occupati dello studio tassonomico delle specie di *Leptusa* Kraatz, sono d'accordo nel riconoscere che non può essere condotta a termine una revisione a tutti i livelli, prescindendo dallo studio accurato dell'edeago e della spermateca.

Tra le numerose specie critiche, descritte dai vari autori che hanno trascurato gli importanti caratteri differenziali degli apparati copulatori, sia maschili che femminili, oggi regna l'incertezza e la confusione.

Lo studio di oltre mille esemplari di *Leptusa* appartenenti alle collezioni del Museo Nazionale di Praga e di oltre duecento di proprietà del collega cecoslovacco dr. Jaroslav Boháč, mi offre l'occasione di portare un contributo alla conoscenza su alcune specie poco note del Caucaso e della Penisola Balcanica.

Scopo principale del presente lavoro è quello di rendere immediatamente riconoscibili a chiunque le specie trattate, per mezzo del disegno dell'edeago e della spermateca e di trasformare la determinazione delle specie da ardua e problematica, qual è stata finora per moltissime specie, in immediata e senza rilevanti problemi interpretativi. E' per questo motivo che ho disegnato l'edeago da differenti punti di vista e con un'accurata rappresentazione dei pezzi sclerificati del sacco interno. Per alcune specie, la sola visione laterale dell'edeago avrebbe potuto dare adito ancora ad incertezze sul riconoscimento, data la convergenza morfologica parziale dell'organo copulatore di alcune specie.

Nel presente studio non sono comprese le *Leptusa* della Cecoslovacchia che, come è noto, sono state accuratamente esaminate dal dr. Aleš Smetana che ne ha fatto oggetto di un suo lavoro (1973).

Al fine di condurre un lavoro serio su questo materiale, è stato necessario vedere e dissezionare i tipi delle specie critiche del Caucaso, della Penisola Balcanica e dell'Europa centrale descritte da Bernhauer, da Eppelsheim, da Scheerpeltz, da Roubal e da Reitter. Ciò mi è stato possibile grazie alla cortese collaborazione del Dr. Eric Smith del Field Museum of Natural History di Chicago; del Dr. Heinrich Schönmann del Naturhistorisches Museum di Vienna; del Dr. I. Okáli dello Slovenské Národné múzeum di Bratislava; del Dr. L. Baert dell'Institut Royal des Sciences Naturelles de Belgique di Bruxelles e del Dr. Z. Kaszab del Mu-

seo Ungherese di Storia Naturale di Budapest. Rivolgo ad essi la mia più viva riconoscenza; senza la loro cortesia non avrei potuto fare nulla di scientificamente attendibile.

Inoltre ringrazio vivamente il dr. J. Jelínek del Museo Nazionale di Praga e il collega dr. J. Boháč, pure di Praga, per avermi affidato in studio le *Leptusa* oggetto del presente studio, oltre che parecchio materiale tipico di Scheerpeltz.

Infine ringrazio molto cordialmente il dr. Adriano Zanetti di Verona per aver stabilito contatti con il Museo di Praga durante un suo viaggio di studio; il collega Vittorio Rosa di Milano che mi ha molto aiutato nella ricerca bibliografica e i drr. C. Leonardi del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. G. Osella del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e R. Poggi del Museo di Storia Naturale di Genova, per avermi permesso di esaminare materiale di confronto esistente nelle collezioni ad essi affidate.

### ***Leptusa* (s. str.) *secreta* Bernhauer, 1900, st. nov.**

Bernhauer colloca questa specie nel sottogenere *Pachygluta* C. G. Thomson e *Leptusa fumida* Erichson nel sottogenere *Leptusa* s. str. Scheerpeltz ripete, nei suoi lavori, tali attribuzioni.

Entrambi gli autori, ignorando la forma dell'edeago non hanno potuto constatare che tra questi due taxa esiste una affinità tassonomica più stretta di quanto appaia dall'osservazione dei soli caratteri esterni.

Infatti entrambe le specie hanno edeago dotato del caratteristico tubulo strettissimo e lunghissimo (molto più lungo in *secreta* che in *fumida*). Le lamine laterali dell'orifizio apicale sono più lunghe che larghe e all'estremità distale munite di profonda piccola incavatura in entrambe le specie e simile conformazione generale dell'edeago stesso (però l'edeago di *secreta* ha dimensioni maggiori).

La differenza più appariscente dell'edeago delle due specie, sta nella *crista apicalis* (sensu Brundin) che è corta e larga in *secreta* e lunghissima e stretta in *fumida*, figg. 1 a 4.

Per questi motivi è opportuno che *Leptusa secreta* Bhn. sia assegnata al sottogenere *Leptusa* s. str. e collocata vicino a *L. fumida* Er., tanto più che l'edeago di *secreta* rispetto a quello di *L. ruficollis* Erichson, typus subgeneris di *Pachygluta*, non mostra alcuna affinità morfologica. Maggiori affinità l'edeago di *secreta* mostra se raffrontato a quello di *L. pulchella* Mannch. typus subgeneris di *Leptusa* s. str.

La specie è diffusa sui monti occidentali della Penisola Balcanica.

Nella coll. del Museo di Praga ho veduto 3 exx. di Krivosje, leg. Paganetti. Conosco la specie anche di Ubli (località tipica) (coll. mea), di Zogeara (coll. Rosa), di Cevljanvc, leg. Apfelbeck (Mus. Wien), di Ivan pl., leg. Apfelbeck (Mus. Wien), di Nisista Xeravuni (Grecia), leg. Beier (Mus. Wien), di Kruja (Albania), leg. Mader (Mus. Wien), di Hundstein (Alpi Orientali), leg. Leeder (Mus. Wien), Aspromonte (Italia), leg. Paganetti.

***Leptusa* (*Pachygluta*) *meschniggi* Bernhauer, 1935**

La specie è stata descritta su un solo ♂ raccolto sul Perister (Macedonia) (tipo in coll. Naturhistorisches Museum Wien) e in seguito non è mai stata segnalata. In coll. Boháč è rappresentata da 1 ♂ e una ♀ (ricevuta in studio già dissezionata, con spermateca perduta) della Bulgaria occ., Sandanski, 1300 m, leg. Kačenka.

L'edeago, rispetto quello del tipo (figg. 5, 6 e 7), presenta le espansioni laminari del tubulo mediano meno larghe e piastre basali del sacco interno più sviluppate, piegate ad angolo retto e non ottuso.

La posizione sistematica di questa specie risulta problematica dopo l'esame dell'edeago. Bernhauer l'assegna al sottogenere *Pisalia* Muls. Rey, Scheerpeltz al sottogenere *Pachygluta* Thoms. Per i caratteri esterni appare effettivamente specie vicina a *L. ruficollis* Er., typus subgeneris di *Pachygluta*; per la forma dell'edeago, invece appare specie tassonomicamente assai lontana: mostra sorprendenti affinità con le specie del gruppo *schaschli* Gangl., comprese nel sottogenere *Chondropisalia* Scheerp.

I caratteri esterni che allontanano *meschniggi* dalle specie del gruppo *schaschli* sono la maggiore grandezza degli occhi e il colore bruno del corpo.

Per ora mantengo la collocazione subgenerica data da Scheerpeltz, in attesa di conoscere l'edeago di almeno tutte le specie paleartiche di *Leptusa*.

Oltre a pubblicare l'edeago di questa specie, do alcuni dati biometrici del tipo: larghezza capo 0,396 mm; lunghezza pronoto 0,396 mm; larghezza pronoto 0,488 mm; occhi ellittici con asse maggiore di 0,085 mm, minore di 0,068 mm, ciascuno composto di 24—26 ommatidi; elitre alla sutura lunghe 0,297 mm, agli omeri 0,330 mm, insieme larghe 0,528 mm; quarto articolo delle antenne più largo che lungo (0,047 mm e 0,034 mm).

***Leptusa* (*Typhlopasilia*) *winkleri daccordii* ssp. n.**

Diagnosi — E'taxon distinto dalla forma tipica, tra l'altro, perché l'edeago ha piastre basali del sacco interno più sviluppate, porzione dello stesso organo, dalla crista apicalis all'apice più allungata e per avere la porzione intorno l'orifizio apicale, a lati più arrotondati, in visione ventrale.

Materiale esaminato — 1 ♂, Krain, Triglav, (det. come *schaschli* Gangl.). Holotypus al Museo Nazionale di Praga, no. 26672.

Descrizione — lunghezza 3,13 mm. Sottospecie colorata come nella forma tipica.

Il capo è largo 0,495 mm; gli occhi hanno diametro di 0,034 mm, ciascuno composto di 9—10 ommatidi.

Pronoto lungo 0,462 mm e largo 0,544 mm, con rapporto larghezza/lunghezza pari a 1,177. La sua base è ristretta. Il rapporto larghezza pronoto/larghezza capo è uguale a 1,098.

Sulla linea mediana del pronoto esiste un debole solco.

Le elitre hanno rapporto larghezza/lunghezza alla sutura pari a 1,454.

Sul V e VI tergo addominale vi è una corta carena mediana.\*]

Edeago, figg. 8, 9 e 10.

Derivatio nominis — La sottospecie è dedicata al collega Mauro Daccordi di Verona, noto specialista di Chrysomelidae.

**Leptusa (Pachygastropisalia) lativentris lativentris** Sharp, 1873  
e

**Leptusa (Pachygastropisalia) lativentris pajarensis** Fagel, 1967

Nella collezione del Museo Nazionale di Praga sono conservati oltre quaranta esemplari di *L. lativentris* Sharp, prevalentemente raccolti a Caboalles da Paganetti; altri 4 exx., leg. Kricheldorf, sono di Puerto Pajares.

Come ha precisato Fagel (1967), gli esemplari di Puerto Papares sono da ascrivere alla razza *pajarensis* Fagel.

L'autore belga non ha esposto i caratteri differenziali dell'edeago tra le due forme; ha solo affermato „Edéage identique“.

Ho esaminato l'edeago del topotipo ♂ di Reinosia fissato da Fagel, della coll. Fauvel, determinato da Fagel come *lativentris lativentris* Sharp. L'edeago del ♂ di *lativentris pajarensis* Fagel di Caboalles denota caratteri differenziali, tra cui il più appariscente è che in *lativentris lativentris* l'edeago non è così ristretto, in visione ventrale, come in *pajarensis* e in visione laterale, in *pajarensis* è meno ampiamente incavato al lato ventrale, figg. 11 a 14.

Per questi motivi ritengo valida la sottospecie di Fagel.

**Leptusa (Tropidiopasilia) rambouseki** sp. n.

Diagnosi — Specie esternamente assai poco differenziata, rispetto a *L. knappeorum* Scheerp., geograficamente vicina. Da essa è distinta per i caratteri dell'edeago. La nuova specie ha infatti edeago più esile, con piastre basali del sacco interno fortemente ricurve e non appena, come in *knappeorum*, tubulo mediano del sacco interno esilissimo e non di media larghezza e l'orifizio apicale dell'edeago della nuova specie ha due corte espansioni laminari triangolari, assenti in *knappeorum*.

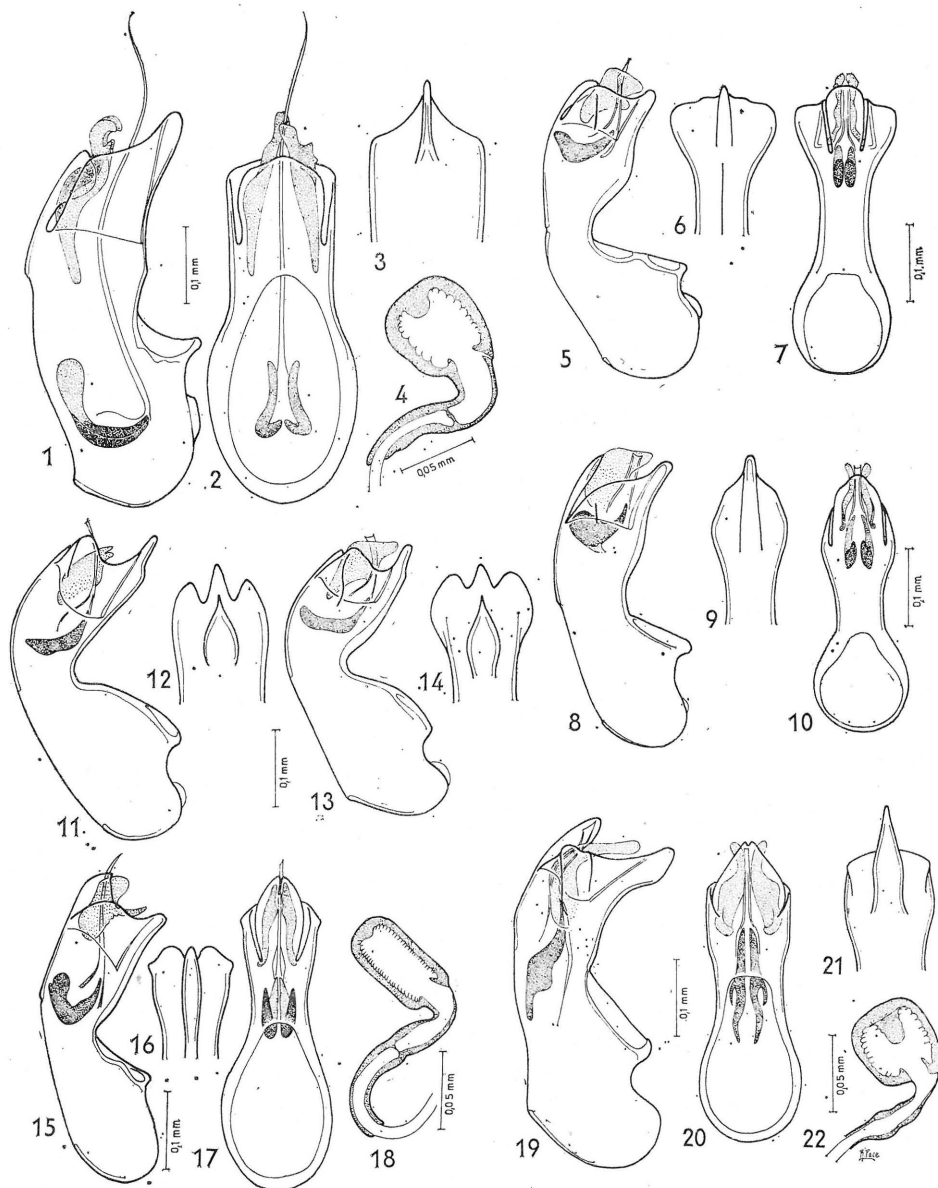
Materiale esaminato — 1 ♂, Serb., Jakupica pl. (alpin), 7.14, leg. Rambousek; 1 ♀, Serb. Jakupica Geb., 1000—2000 m, VII. 1914, leg. Matcha (coll. Rosa, Milano).

Holotypus ♂ in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26673; allotypus ♀ in coll. Rosa, Milano.

Descrizione — Lunghezza 2,44 mm. Specie rossiccia con quarto segmento addominale bruno, coperta di pubescenza corta.

\*] I dati biometrici di questa e della seguenti specie, sono desunti dalla misura dell'holotypus o di un typus.





Edeago in visione laterale, ventrale e dorsale e spermateca.

Figg. 1 a 4: *Leptusa secreta* Bernhauer, tipi di Ubli; figg. 5 a 7: *L. meschniggi* Scheerpeltz, holotypus del Perister; figg. 8 a 10: *L. winkleri daccordii* ssp. n. del M. Triglav; figg. 11 e 12: *L. lativentris lativentris* Sharp di Reinoso; figg. 13 e 14: *L. lativentris pajarensis* Fagel; figg. 15 a 18: *L. rambouseki* sp. n. del M. Jakupica; figg. 19 a 22: *L. komareki* sp. n. di Ljuboten.

Il capo è largo 0,396 mm, ha superficie debolmente convessa e punteggiatura evidente, fina, svanita, moderatamente fitta e assente tra le antenne.

Gli occhi, neri, sono debolmente sporgenti dal contorno del capo, hanno diametro di 0,068 mm e ciascuno è composto di 21—23 ommatidi.

Il pronoto, largo 0,478 mm e lungo 0,367 (alla base 0,363 mm), sulla linea mediana è debolmente impresso a forma di stretto solco allargato all'indietro. La sua punteggiatura è assai svanita, quasi del tutto cancellata, fatta eccezione per qualche punto ben impresso posto presso il margine posteriore.

Le elitre sono vigorosamente punteggiate a raspa e assai debolmente sollevate lungo la sutura. Sono poco divergenti all'indietro, con sutura lunga 0,264 mm e lati di 0,330 mm.

Il quinto tergo addominale del ♂, sulla linea mediana ha una corta carena posta quasi a metà lunghezza; il sesto tergo possiede un minuscolo granulo mediano e il suo margine posteriore, a ciascun lato della linea mediana, ha tre dentini.

L'edeago, figg. 15, 16 e 17, e la spermateca, fig. 18, hanno sviluppo in grandezza e dettagli morfologici distinti dell'affine *L. knappeorum* Sch.

#### **Leptusa (Tropidiopasilia) komareki sp. n.**

Diagnosi — Specie chiaramente distinta esternamente dalla geograficamente vicina *L. knappeorum* Scheerpeltz per avere, nel ♂, il quinto tergo addominale presentante un rilievo mediano più simile a un granulo che a una carena. Per i caratteri dell'edeago e della spermateca è maggiormente differenziata: infatti *L. knappeorum*, tra l'altro, non ha l'apice dell'edeago così protratto verso il lato ventrale come nella nuova specie e la spermateca ha bulbo distale allungato e non subsferico come nella nuova specie.

Materiale esaminato — 1 ♂ e 1 ♀, Sar planina, Serbia mer., leg. J. Komárek; 2 ♂♂, Sar pl., Ljuboten (località tipica), 7,14 leg. J. Rambousek.

Holotypus, allotypus e paratypi in coll. Mus. Naz. di Praga, no. 26674.

Descrizione — Lunghezza, 2,00—2,30 mm. Specie rossiccia, una fascia bruna sta sul quarto segmento addominale.

Il capo, largo 0,412 mm, ha punteggiatura molto fine e assai svanita, un po' fitta e in avanti assente.

Gli occhi non sporgono dal contorno del capo, hanno diametro di 0,051 mm e sono composti, ciascuno, di 10—11 ommatidi relativamente grossi a bene in rilievo.

Il pronoto, largo 0,462 mm e lungo 0,363 (base 0,330 mm), ha superficie sparsa di microtubercoli poco salienti, senza punteggiatura e priva di solco mediano.

Le elitre hanno tubercoletti non fittamente distribuiti, sono senza impressione, lateralmente sono lunghe 0,445 mm e alla sutura 0,429 mm.

Il margine posteriore del quinto tergo del ♂ è munito di cortissimi dentini, non visibili con debole ingrandimento.

Edeago e spermateca, figg. 19 a 22.

**Leptusa (Stictopisalia) monachorum** Bernhauer, 1912

*Leptusa (Stictopisalia) wankai* Bernhauer, 1931, **Syn. n.**

Al Field Museum di Chicago è conservato un esemplare ♂ così etichettato: Athos (Macedonien), A. Schatzmayr, *monachorum* Bernh., typus. L'ho designato lectotypus. Esso ha l'edeago come da figg. 23, 24 e 25.

Nelle coll. del Museo Naz. di Praga esiste un altro ♂ con l'identica etichetta di località, ma indeterminato. Esso ha l'edeago identico al lectotypus.

Nelle coll. del Museo Civico di St. Natur. di Milano esistono 1 ♂ e 1 ♀ determinati da Gridelli come *monachorum*. Il ♂ è così etichettato: Daphni, Monte Athos, Macedonia; esso ha edeago identico a quello dei due menzionati ♂♂. La ♀ è così etichettata: Athos, Maced. Schatzm. Senza dubbio quest'ultima, anche per i caratteri esterni è la ♀ di *monachorum*. Ha la spermateca come da fig. 26.

Nella coll. Scheerpeltz al Naturhistorisches Museum Wien esiste il tipo unico di *Leptusa wankai* Bernhauer così etichettato: Graecia, Athos, M. Athos, don Wanka, *wankai* Bernh. typus unic.

Esso è una ♀ che ha una spermateca sorprendentemente assai simile, sia nella forma e dimensione del bulbo distale, sia nella lunghezza della camera mediana, sia nella microscultura reticolare della superficie interna del bulbo, a quella di *monachorum*, figg. 26 e 27.

Bernhauer ha osservato la strettissima affinità della due entità però ha interpretato come valore specifico la maggiore taglia dell'esemplare di Wanka con proporzionale maggiore grandezza degli occhi. Però se avesse contato gli ommatidi avrebbe constatato che sono in pari numero (22—24 ommatidi per ciascun occhio) e che non si era in presenza che di una variazione allometrica della stessa specie.

Pertanto propongo la segmente sinonimia: *Leptus monachorum* Bernhauer, 1912 = *Leptusa wankai* Bernhauer, 1931, **syn. n.**

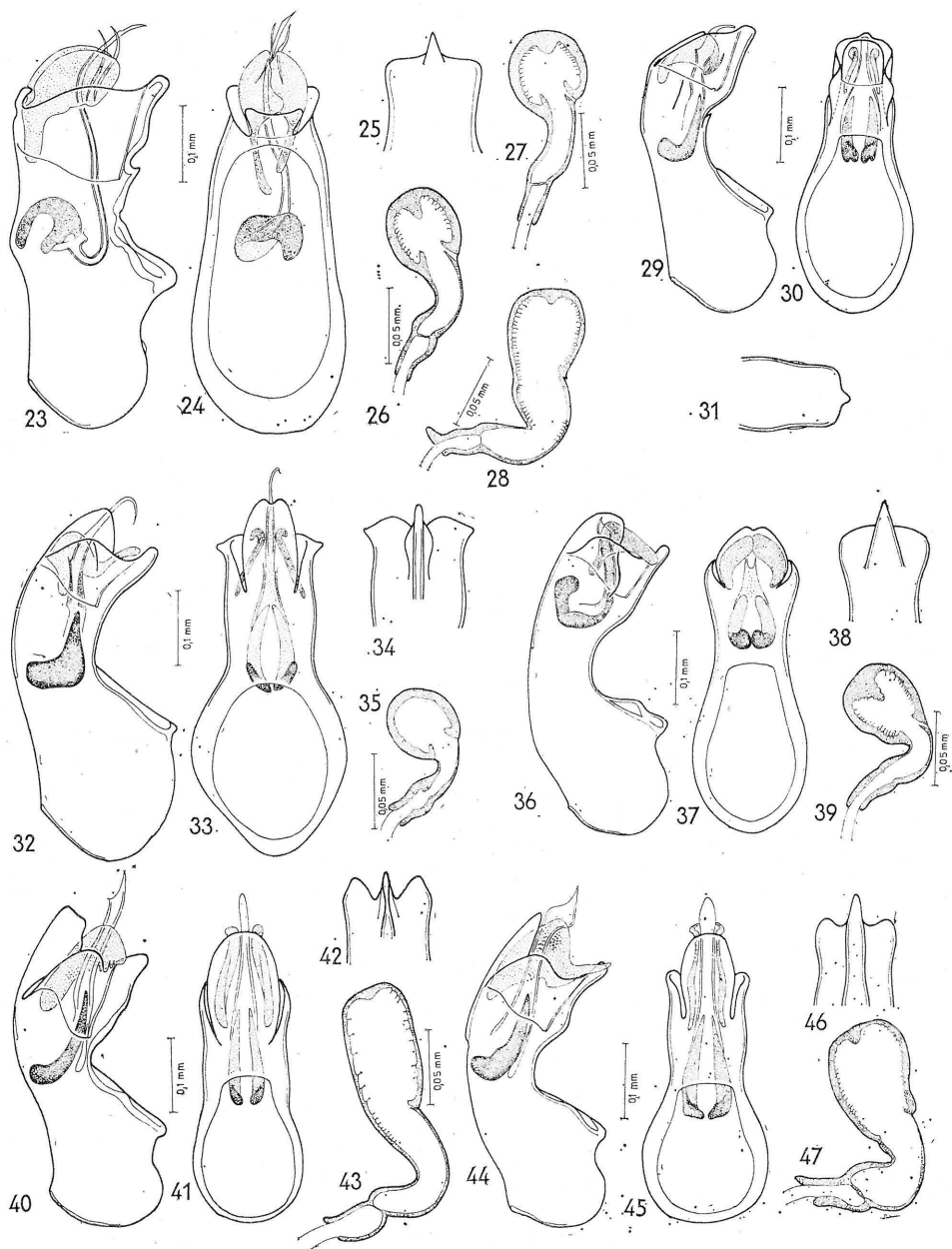
**Leptusa (Stictopisalia) sarensis** sp. n.

Diagnosi — Specie affine a *L. merditana* Apfelbeck a motivo del tubulo mediano del sacco interno dell'edeago apparentemente interrotto a metà, per le grandi piastre basali, pure del sacco interno, e per la forma della spermateca. Ne è distinta per l'assenza della sinuosità ventrale del lobo mediano dell'edeago e per la presenza di due vistose espansioni laminari triangolari laterali all'orifizio apicale dello stesso organo, assenti in *L. merditana*.

Materiale esaminato — 2 ♂♂ e 2 ♀♀, Sar planina, Serbia mer., leg. J. Komárek.

Holotypus, allotypus e paratypi in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26675.

Descrizione — Lunghezza 1,9—2,0 mm. Specie rossiccia, il quarto segmento addominale è bruno.



Eedeago in visione laterale, ventrale e dorsale e spermatheca.

Figg. 23 a 26: *Leptusa monachorum* Bernhauer, tipi del M. Athos; fig. 27: *L. wankai* Bernhauer, holotypus del M. Athos; fig. 28: *L. salonichia* Bernhauer, holotypus di Salonichi; figg. 29 a 31: *L. jelineki* sp. n. del M. Galičica; figg. 32 a 35: *L. sarensis* sp. n. del M. Sar; figg. 36 a 39: *L. rhilensis* sp. n. di Rila; figg. 40 a 43: *L. caucasica* Eppelsheim, tipi del Caucaso centrale; figg. 44 a 47: *L. pseudocaucaucasica* sp. n. di Krasnaja Poljana, Caucaso occidentale.

Il capo, largo 0,396 mm, ha superficie regolarmente convessa, sparsa di fitta punteggiatura molto svanita (assente tra le antenne) su fondo confusamente microreticolato (100 x).

Gli occhi sono debolmente sporgenti dal contorno del capo e, visti di lato, hanno, ciascuno, diametro di 0,076 mm e 20—22 ommatidi.

Il pronoto, largo 0,495 mm e lungo 0,379 (con base di 0,396 mm), è regolarmente convesso, tranne una debole e più o meno stretto appiattimento longitudinale mediano (all'indietro un po' più approfondito che in avanti). Spesso punti evidenti più o meno allineati si osservano solo all'interno degli angoli posteriori, presso il margine posteriore. La superficie è coperta da una diffusa rugosità svanita.

Le elitre, distintamente divergenti all'indietro e con debolissima e stretta impressione obliqua dietro il disco, hanno superficie fittamente, ma non profondamente punteggiata e con fitti tubercoli assai poco salienti. Lungo la sutura sono di 0,247 mm, ai lati di 0,264 mm e insieme larghe 0,528 mm. Edeago e spermateca, figg. 32 a 35.

### ***Leptusa (Stictopisalia) jelineki* sp. n.**

Diagnosi — Specie che per i caratteri dell'edeago mostra maggiore affinità con *L. meridiana* Apf. e con *L. sarensis* sp. n. che con la geograficamente più vicina *L. punctithorax* Bernhauer che ha edeago più grande e caratterizzato da due espansioni laminari laterali con ampia membrana marginale (come ho osservato nel tipo del Museo di Chicago).

Materiale esaminato — 3 ♂♂, Maced. Galičica plan., VIII. 1930, leg. J. Rambousek.

Holotypus a paratypi in coll. Mus. Naz. di Praga, no. 26676.

Descrizione — Lunghezza 2,1—2,2 mm. Specie rossiccia, il IV segmento addominale è bruno, con pubescenza un po' lunga.

Il capo, largo 0,379 mm, è distintamente e fittamente punteggiato, fatta eccezione nell'area compresa tra le antenne che è priva di punti. Il fondo è chiaramente reticolato.

Gli occhi hanno diametro di 0,071 mm, composti, ciascuno, di 17—18 ommatidi, e sono di poco sporgenti dal contorno del capo.

Il pronoto, largo 0,462 mm e lungo 0,363 mm (base di 0,363 mm), ha la punteggiatura quasi del tutto cancellata: qualche punto grosso sta lungo il margine posteriore. Sulla linea mediana non è impresso e davanti allo scutello vi è una fossetta più o meno profonda.

Le elitre, chiaramente divergenti all'indietro, hanno una punteggiatura a raspa non molto accentuata e un po' fitta. Non vi sono impressioni discali. La sutura è lunga 0,231 mm, agli omeri le elitre sono di 0,280 mm e insieme sono larghe 0,495 mm.

Edeago, figg. 29, 30 e 31.

Derivatio nominis — la specie è dedicata al dr. J. Jelínek del Museo Nazionale di Praga.

### **Leptusa (Stictopisalia) rhilensis sp. n.**

Diagnosi — specie d'aspetto più robusto e con capo meno punteggiato di *L. netolitzkyi* Bernhauer e con corpo meno robusto e capo più debolmente punteggiato rispetto a *L. reitteri* Eppelsheim.

Da entrambe differisce con evidenza per la forma dell'edeago, le cui più evidenti diversità consistono nell'assenza di espansioni triangolari ai lati dell'orifizio apicale (presenti in *reitteri* e in *netolitzkyi*), nel profilo ventrale dell'edeago sinuoso e nello spesso tubulo mediano del sacco interno dell'edeago.

Materiale esaminato — 2 ♂♂, Bulgaria, Rila, Čamkorijska (località tipica), VII.08, leg. J. Rambousek (determinati da Rambousek come *L. reitteri*); 1 ♂ e 1 ♀, Bulgaria, Rila, Musalla, VIII.09, leg. J. Rambousek; 1 ♂, Bulgaria, Sofia, Vitoša pl., 30.V.08, leg. J. Rambousek; 1 ♂ e 2 ♀♀, idem, VI. 1941, leg. Mandl (typus e cotypi di *L. mandliana* Scheerpeltz in litt.).

Holotypus, allotypus e paratypi in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26677, paratypi anche in coll. Naturhistorisches Museum, Wien.

Descrizione — Lunghezza 2,14–2,64 mm. Specie di colore rossiccio scuro, con una fascia bruna poco evidente sull'addome.

Il capo è largo 0,389 mm. La sua superficie è coperta di punti fitti (assenti in avanti) assai svaniti e un po' confusi nella microscultura reticolare del fondo.

Gli occhi di poco sporgono dal contorno del capo, hanno diametro di 0,068 mm e sono composti, ciascuno, di 16–18 ommatidi.

Il pronoto è largo 0,478 mm e lungo 0,363 mm (base 0,379 mm), ha un fine, superficiale solco mediano, fondo robustamente microreticolato e microtubercolato, con punteggiatura così svanita da non potersi distinguere nettamente alcun punto e l'aspetto della superficie è opaco e lievemente rugoso. Gli angoli posteriori sono ottusi, chiaramente accusati, per nulla largamente arrotondati.

Le elitre hanno punteggiatura a raspa non vigorosa e sono lucide, non opache come capo e pronoto.

Edeago e spermateca, figg. 36 a 39.

### **Leptusa (Synpisalia) pseudocaucasica sp. n.**

Diagnosi — Specie distinta da *L. caucasica* Eppelsheim (figg. 40 e 43) per avere l'edeago al lato ventrale vistosamente sinuato con incavatura mediana ampia (e non assai stretta come in *caucasica*), sutura preapicale che prende origine da un punto assai distanziato dalla crista apicalis (e non molto vicino come in *caucasica*) e per avere le lamine apicali laterali a metà assai allargate e assai assottigliate distalmente.

Materiale esaminato — 3 ♂♂, Caucasus, Krasnaja Poljana (località tipica), leg. P. Rous, VI. 1970; 1 ♂, Caucasus, Agrba, VI. 1969, leg. P. Rous; 2 ♂♂ e 1 ♀, occ., Krasnaja Poljana, leg. Roubal, VII, 1910, 1 ♂, Abkhazija, 900 m, 4. VII. 58, leg. Khnzorian.

Holotypus e paratipi in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26678, altri

paratipi in coll. Boháč, Mus. Wienna, Berlino, mia e coll. Khnzorian (Erevan).

Descrizione — Lunghezza 2,57—2,80 mm. Corpo di colore rossiccio scuro, con una fascia nera al quarto segmento addominale.

Capo largo 0,445 mm, con punteggiatura fitta, fine distinta e debolmente svanita.

Occhi, visti di lato, ellittici (asse maggiore 0,102 mm, minore 0,068 mm), ciascuno composto di 34—37 ommatidi.

Il pronoto à largo 0,561 mm e lungo 0,429 mm (base 0,412 mm); sulla linea mediana ha un solco un po' approfondito all'indietro, punteggiatura ancora più svanita di quella del capo, su fondo minutamente microsculturato. Alcuni punti grossi stanno lungo il margine posteriore e gli angoli posteriori, ottusi, sono largamente arrotondati e avanti essi il margine laterale è sinuato.

Le elitre, lucide e non opache come capo e pronoto, sono punteggiate a raspa un po' vigorosamente e all'indietro sono distintamente divergenti. Lungo la sutura sono di 0,297 mm, agli omeri 0,363, insieme larghe 0,587 mm.

Edeago, figg. 44, 45 e 46; spermateca, fig. 47.

### **Leptusa (Synpisia) batumiensis sp. n.**

Diagnosi — Taxon distinto da tutte le specie del gruppo *caucasica* per l'aspetto esterno più dilatato e la punteggiatura del capo e del pronoto più impressa. Tuttavia è la forma dell'edeago e della spermateca che distingue nettamente la nuova specie dalle restanti forme del Caucaso. La brusca, piccola sinuosità preapicale ventrale dell'edeago e la forma a calice dell'edeago non si osservano in alcuna altra specie.

Materiale esaminato — 2 ♂♂ e 1 ♀, Caucasus occ., Batumi, leg. Rous.

Holotypus e allotypus in coll. Boháč; 1 paratipo in mia coll.

Descrizione — Lunghezza 2,80—2,90 mm. Specie di colore rossiccio più o meno chiaro; una fascia nera è sul quarto segmento addominale.

Capo largo 0,462 mm, con punteggiatura 'fittissima discretamente impressa, perciò assai evidente. La microreticolazione del fondo si nota solo all'interno dei punti e nell'area priva di punteggiatura tra le antenne.

Gli occhi, rotondi, hanno diametro di 0,068 mm, composti di 36—39 ommatidi ciascuno.

Il quarto articolo antennale è più lungo che largo.

Il pronoto, largo 0,613 mm e lungo 0,462 mm (base 0,495 mm), è molto convesso ed ha un distinto solco mediano. La sua punteggiatura è estremamente svanita, per nulla evidente come quella del capo.

Le elitre, a fondo lucido, sono punteggiate a raspa non molto fittamente e poco vigorosamente. La sutura è lunga 0,363 mm, ai lati le elitre sono lunghe 0,429 mm. All'indietro sono meno divergenti di *caucasica* e *pseudocaucasica*.

Edeago e spermateca, figg. 48 a 51.



**Leptusa (Synpisia) abchasica** Bernhauer, 1936

Questa specie è stata descritta su un solo esemplare ♀ (in coll. Naturhistorisches Museum, Wien). E' così etichettata: Bsyb, Abchasien, *abchasica* Brnh., typus, Typus *Leptusa abchasica*, dr. Bernhauer.

L'esemplare corrisponde alla descrizione originale che qui completo: capo largo 0,462 mm, pronoto largo 0,462 mm, lungo 0,438 mm, occhi con diametro di 0,068 mm, composti di 20 ommatidi.

Elitre alla sutura lunghe 0,313 mm, agli omeri 0,363 mm, insieme larghe 0,627 mm. Quattro articolo delle antenne più largo (0,042 mm) che lungo (0,037 mm).

Nella coll. Boháč ho rinvenuto un ♂ così etichettato: Caucasus, Gagra, VI. 1970, leg. R. Rous. Sia per i caratteri esterni sia per l'estrema vicinanza di Garga alla valle del Bsyb, in Abchasia mi hanno indotto a considerare questo esemplare come il ♂ di *abchasica* Bernhauer.

Bernhauer afferma che questa specie è affine a *caucasica* Epp., Scheerpeltz, fidandosi di quanto detto dal collega austriaco, la colloca accanto alla specie di Eppelsheim nel suo lavoro del 1966, attribuendola al medesimo sottogenere. In base alla forma dell'edeago e della spermateca, figg. 52 a 55, invece, non mostra alcuna affinità con *caucasica*; è sicuramente più vicina tassonomicamente a *Leptusa microphthalma* Reitter, pure del Caucaso.

Mi è noto anche 1 ♂, Caucasus, 1896, leg. Rost del Museo di Vienna.

**Leptusa (Synpisia) circassica** Bernhauer, 1935

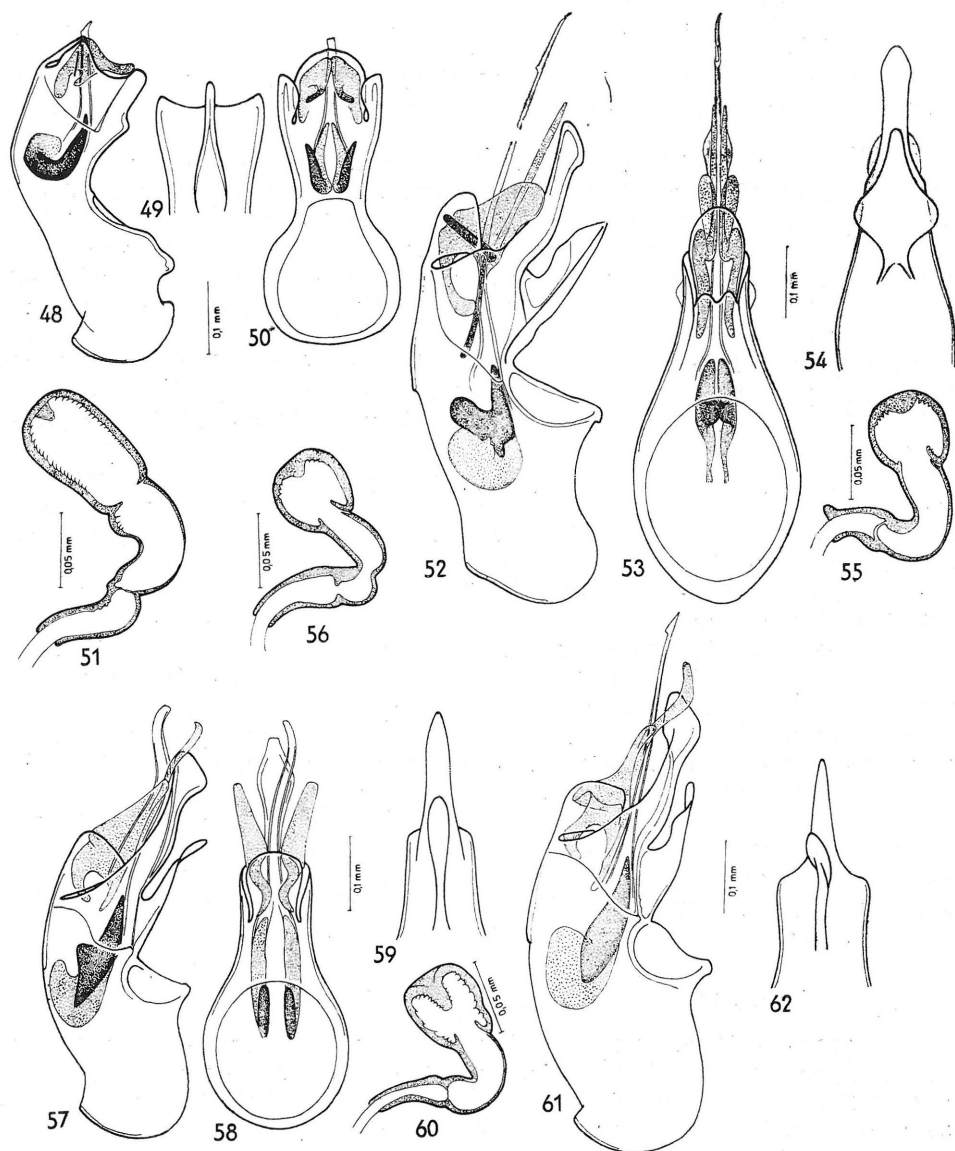
Anche questa specie è nota per il solo tipo unico, che è una ♀. Bernhauer, nel descriverla, l'accosta a *L. merkli* Bernhauer con la quale, in base alla forma della spermateca, non mostra alcuna affinità. Infatti *L. merkli* ha spermateca a bulbo distale ovale, senza introflessione della cuticola all'apice.

In base alla forma della spermateca *L. circassica* appare estremamente affine a *L. abchasica* Bernh. Infatti entrambe le specie hanno la spermateca con bulbo distale sferico, con debole introflessione apicale e maglie di reticolazione presenti solamente intorno all'introflessione, figg. 55 e 56.

Completo la piuttosto scarna descrizione di Bernhauer data per *L. circassica*: capo (largo 0,429 mm) con punteggiatura svanita, soprattutto nella parte anteriore; il pronoto (lungo 0,429 e largo 0,561 mm) ha punteggiatura ancora più svanita di quella del capo e angoli posteriori largamente arrotondati.

Gli occhi, ellittici, hanno asse maggiore di 0,071 mm, minore di 0,068 mm; sono composti di 18 ommatidi ciascuno.

Le elitre hanno sutura di 0,297 mm, ai lati sono lunghe 0,363 mm e insieme sono larghe 0,594 mm. Il corpo è lungo 2,97 mm.



Edeago in visione laterale, ventrale e dorsale e spermateca.

Figg. 48 a 51: *Leptusa batumiensis* sp. n. di Batumi; figg. 52 a 54: *L. abchastica* Bernhauer di Gagra; fig. 55: holotipus della stessa, di Bsyb; fig. 56: *L. circassica* Bernhauer, holotipus di Circassia; figg. 57 a 60: *L. rousi* sp. n. di Krasnaja Poljana; figg. 61 e 62: *L. rousi agrbaensis* ssp. n. di Agrba.

**Leptusa (Synpisia) rousi sp. n.**

Diagnosi — Per l'aspetto esterno questa specie è simile sia a *L. subnivalis* Roubal che a *L. circassica* Bernhauer, solo è più piccola, rispetto a entrambe.

Per la forma dell'edeago è specie sistematicamente affine a *L. abchasica* Bernh. che tuttavia ha aspetto corporeo vistosamente più robusto ed edeago con appendice ventrale molto più robusta e, (se vista al lato ventrale), molto larga e la spermateca della nuova specie presenta una prolungata introflessione della cuticola del bulbo distale, figg. 57 a 60.

Materiale esaminato — 25 ♂♂ e ♀♀, Caucasus, Krasnaja Poljana, R. Rous leg., VI. 1967, 1970 e 1971.

Holotypus, allotypus e paratypi in coll. Mus. Naz. di Praga, no. 26681, altri paratipi in coll. Boháč, alcuni anche in mia coll.

Descrizione — Lunghezza 2,14—2,31 mm. Corpo giallo rossiccio chiaro.

Il capo è largo 0,396 mm; la sua superficie è assai convessa, con maglie di reticolazione del fondo (100 x) da assai svanite, quasi assenti, a visibili (soprattutto nell'area tra le antenne). La sua punteggiatura è così fine che è difficilmente osservabile.

Ciascun occhio ha diametro di 0,051 mm, composto di 16—17 ommatidi non molto salienti.

Il pronoto ha la sua maggiore larghezza a metà; è lungo 0,396 mm, largo 0,468 mm (alla base 0,363 mm). Ha superficie regolarmente convessa, ricoperta di fitti microtubercoli da cui prendono origine bionde setole. Lungo la linea mediana si osserva un appiattimento e all'indietro vi è una trasversale fossetta poco profonda. I lati sono ristretti all'indietro ad arco e gli angoli posteriori sono ottusi.

Le elitre, lungo la sutura, misurano 0,297 mm e ai lati 0,330 mm (insieme misurano 0,478 mm). Hanno superficie punteggiata un po' a raspa, con tubercoli un po' fittamente distribuiti. Ciascuna elitra, dietro la metà, ha un lievissimo appiattimento obliquo della superficie.

Edeago e spermateca, figg. 57 a 60.

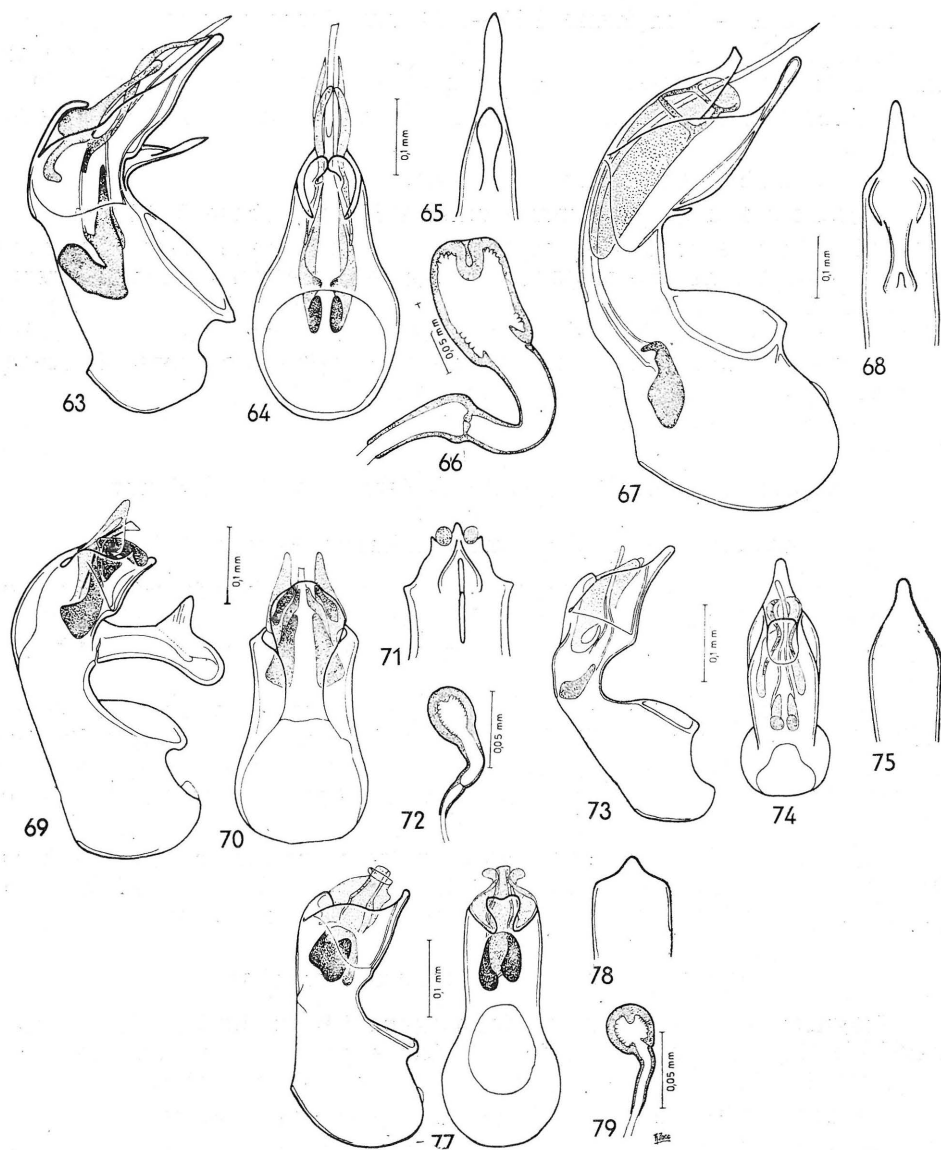
**Leptusa (Synpisia) rousi agrbaensis ssp. n.**

Diagnosi — Taxon che, per forma dell'edeago, appare tassonomicamente assai vicino a *L. rousi* n. sp. Se ne distingue esternamente per il corpo più robusto e per una serie di carene deboli (di cui due più sviluppate delle restanti) sul quinto tergo del ♂.

I caratteri differenziali dell'edeago sono i seguenti: base della lamina ventrale quasi il doppio più larga di quella della forma tipica, asimmetrica e più stretta; apice dell'edeago, in visione ventrale, più larga che in *L. rousi* tipica.

Materiale esaminato — 1 ♂, Caucasus, Agrba (località tipica), VI. 1969, leg. R. Rous (coll. Bohac); 1 ♂, Caucasus, leg. Leder Reitter (det. come microphthalmia), Museo Praga.

Holotypus e paratypus in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26622.



Edeago in visione laterale, ventrale e dorsale e spermateca.

Figg. 63 a 66: *Leptusa microphthalmalpa* Reitter, tipi di Utsch Dere (Circassia); figg. 67 e 68: *L. puellaris marani* ssp. n. di Radoha; figg. 69 a 72: *L. inexpectata* Fagel, holotypus ♂ di Puerto del Ponton (spermateca di Caboalles); figg. 73 a 75: *L. hlisnikovskiyi* sp. n. di Bacher Gebg., figg. 76 a 79: *L. occulta lavaroneensis* ssp. n. di Lavarone, Trentino [Italia].

Descrizione — Lunghezza 2,37—2,64 mm. Corpo rossiccio.

Il capo è largo 0,412 mm (0,429 mm nel paratipo). Ha superficie uniformemente convessa, con punteggiatura quasi del tutto cancellata.

Gli occhi hanno diametro di 0,051 mm, composti di 15—16 ommatidi ciascuno.

Quarto articolo antennale trasversale.

Il pronoto è largo 0,511 mm e lungo 0,396 mm (base 0,412 mm).

Sul quinto tergo del ♂ (holotypus) esistono nella metà posteriore due carene mediane che toccano il margine posteriore, lunghe un terzo della lunghezza del tergo, quasi parallele tra loro, con intervallo tra loro di pari misura rispetto a ciascuna carena. Tra esse vi sono altre due carene, ma cortissime che toccano pure il margine posteriore. Nel paratipo tali carene minori sono cortissime, meno evidenti.

Edeago, figg. 61 e 62.

**Leptusa (Neopisalia) glabriceps** Bernhauer, 1922, **st. nov.**

e

**Leptusa (Neopisalia) microphthalma** Reitter, 1887

Il tipo unico di *L. glabriceps* Bernh. (coll. Naturhistorisches Museum Wien) è un ♂. Il suo edeago ha una struttura tale che è facile rilevare che si colloca tassonomicamente assai vicino a *Leptusa microphthalma* Reitter, figg. 63 e 66.

Sheerpeltz per quest'ultima specie ha creato il sottogenere *Neopisalia*. *L. glabriceps* però l'ha collocata nel sottogenere *Synpisalia* non avendo osservato la stretta somiglianza del suo edeago con quello di *L. microphthalma* nel cui sottogenere *glabriceps* va senza dubbio collocata.

Nel sottogenere *Neopisalia*, Scheerpeltz ha collocato anche *L. bernhaueri* Scheerpeltz. Questa specie però, per la forma del suo edeago, non ha nulla da condividere con le due citate specie del Caucaso.

**Leptusa (Parapisalia) puellaris marani** ssp. n.

Diagnosi — Forma distinta dalla tipica (di cui ho esaminati i tipi: *puellaris* Hampe nec Scheerpeltz et Lohse partim) per l'edeago meno ampiamente e meno profondamente incavato al lato ventrale.

Materiale esaminato — 1 ♂, Radoha, Carn., leg. J. Mařan.

Holotypus in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26683.

Descrizione — lunghezza 2,15 mm. Corpo bruno, l'addome è nero ad eccezione dell'apice bruno chiaro.

Il capo è largo 0,396 mm; ha superficie regolarmente convessa, senza impressione, con fondo poco lucido, coperto di microreticolazione un po' svanita. I punti sono assai superficiali, poco evidenti, assenti sul disco, non molto piccoli: l'intervallo tra detti punti è appena maggiore del loro diametro.

Il terzo articolo delle antenne è evidentemente più lungo che largo. Gli occhi, circolari, hanno diametro di 0,085 mm, composti ciascuno di 20—21 ommatidi chiaramente salienti.

Il pronoto è largo 0,462 mm, lungo 0,396 mm e largo alla base 0,363 mm. La sua maggiore larghezza è posta un po' avanti la sua metà. La sua superficie, sulla linea mediana, è percorsa da un largo, poco profondo solco esteso dal margine anteriore al posteriore. La sua superficie è coperta da una distinta microscultura reticolare (100 x), più netta nell'area centrale, mentre presso il margine posteriore è quasi del tutto svanita e ai lati è meno evidente. La punteggiatura è più fine di quella del capo e più sparsa, ugualmente superficiale.

Le elitre hanno la sutura lunga 0,165 mm e i lati 0,379 mm (insieme sono larghe 0,462). All'indietro sono lievemente divergenti. La loro superficie ha fondo un po' lucido perché coperto di microscultura a maglie un po' allungate, fini e meno salienti di quelle del disco del pronoto. Sparsamente su esse stanno tubercoli salienti e lucidi: un bozza poco saliente con depressione postero-laterale sta nella porzione discale.

L'addome all'indietro è distintamente allargato e la sua superficie è microsculturata e sparsa di fini tubercoli.

Edeago, figg. 67 e 68.

#### ***Leptusa (Parapisalia) inexpectata* Fagel, 1965**

Nelle coll. del Museo di Praga ho trovato un cospicuo numero di esemplari, raccolti da Paganetti a Caboalles in Spagna, portanti la determinazione di *Leptusa tricolor* Scriba. L'aspetto esterno e il loro adeago sono identici a quelli del tipo unico ♂ (coll. Ist. R. SC. Nat. Bruxelles) di *L. inexpectata* Fagel che ho personalmente esaminato.

Nella descrizione di questa specie Fagel dà un disegno dell'edeago incompleto. Avendolo disegnato a secco, con parameri non separati dal lobo mediano, e non preparato microscopicamente, probabilmente ha interpretato come membrana o fascio muscolare di nessun conto un'inusitata appendice ventrale che non ha disegnato, rendendo perciò impossibile l'identificazione della specie.

Allorché ho montato l'edeago dell'holotypus di questa specie in balsamo del Canada, ho constatato incontestabilmente che esso ha una appendice laminare ventrale sviluppatissima, figg. 69 e 72.

#### ***Leptusa (Micropisalia) hlisnikovskyi* sp. n.**

Diagnosi — specie che per la conformazione generale dell'edeago, si avvicina a *L. austriaca* Scheerpeltz, tuttavia è specie nettamente distinta poiché ha tubulo mediano del sacco interno lungo più del doppio rispetto quello di *austriaca*, lamine laterali dell'orifizio apicale molto più sviluppate, apice dell'edeago (in visione ventrale) terminante a punta larga e non sottilissima, curvatura ventrale dell'edeago meno profonda e più bruscamente evidenziata e per le piastre basali del sacco interno più piccole.

Materiale esaminato — 1 ♂, Styria, Bacher Gbg. (località tipica) (det. come *abdominalis* Motsch. da Hlisenkovsky; 1 ♂, Monte Maggiore; 1 ♂, Koralpe, leg. Ganglbauer, 1893 (Museo di Genova).

Holotypus e un paratypus in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26685; un paratypus in coll. Museo di St. Nat. di Genova.

Descrizione — Lunghezza 1,48—1,65 mm. Corpo bruno rossiccio, l'addome è nero ad eccezione dell'estremità che è bruno-rossiccia.

Il capo, largo 0,313 mm, ha lati strettamente arrotondati. Ha superficie lucida, senza distinte maglie di reticolazione del fondo (100 x). punteggiatura fine, moderatamente fitta e una debole, piccola impressione a metà tra gli occhi.

Gli occhi, ellittici, hanno asse maggiore di 0,051 mm, minore di 0,034.

Il pronoto, largo 0,343 mm e lungo 0,297 mm (base 0,264 mm), è coperto da una microscultura reticolare abbastanza evidente anche se estremamente fine. La punteggiatura non è visibile e gli angoli posteriori sono ottusi, largamente arrotondati.

Le elitre hanno tubercoli più salienti e lievemente più fittamente distribuiti presso lo scutello che sul resto della superficie dove sono quasi del tutto svaniti e sparsi. Nella metà posteriore le elitre sono piatte, nell'anteriore lievemente convesse.

Il quinto tergo addominale del ♂ è liscio, con microtubercoli poco ben visibili e il suo margine posteriore è largamente e debolmente arcuato in avanti.

Edeago, figg. 73, 74 e 75.

#### **Leptusa (Bothrydiopisalia) occulta lavaroneensis ssp. n.**

Nota tassonomica — Ho descritto nel 1975, di questo sottogenere, *L. occulta* del Monte Grappa e *L. celata* del Monte Pasubio.

Il rinvenimento nelle coll. del Museo di Praga di un taxon raccolto presso Lavarone, nel Trentino, a motivo dell'edeago non molto differenziato rispetto alle due citate forme, mi induce a considerare il nuovo taxon e quello del M. Pasubio come sottospecie di *occulta*.

Diagnosi — Specie distinta dalla forma tipica per avere l'edeago con lobo mediano al lato ventrale molto meno sinuato e meno sinuato di *L. occulta celata* Pace e apice dell'edeago, in visione ventrale, a punta più larga rispetto alle due forme citate.

Materiale esaminato — 3 ♂♂ e 1 ♀, Costa Alta (località tipica), Lavarone, leg. Heyrovský; 5 ♂♂ e 1 ♀, cima Manderiolo, 2000 m, 11. VI. 1978, leg. Kahlen.

Holotypus, allotypus e paratypi in coll. Museo Naz. di Praga, no. 26685; altri paratipi in coll. Kahlen (Innsbruck) e mia.

Descrizione — lunghezza 1,6—1,7 mm. Corpo bruno rossiccio scuro; una ristretta fascia nera sta sul quarto segmento addominale.

Il capo ha superficie senza impressioni e fondo non distintamente microreticolato e con punteggiatura non chiaramente visibile.

Il pronoto ha fondo microreticolato, ma non chiaramente, e pun-



teggiatura appena distinta ai lati. Sulla metà posteriore della linea mediana sta una larga e profonda impressione.

Le elitre sono coperte di robusti e fitti granuli, soprattutto presso la sutura.

Il quinto tergo libero del ♂ ha ai lati della linea mediana due elevazioni tra cui l'intervallo è lucido e concavo.

Edeago e spermateca, figg. 76 e 79.

### Riassunto

L'autore, dall'esame critico di più di 1200 esemplari di *Leptusa* appartenenti al Museo Nazionale di Praga e grazie all'osservazione dell'edeago di numerosi esemplari tipici di Bernhauer e di Scheerpeltz, riconosce come nuovi per la scienza 13 taxa balcanici, caucasici e centro-europei. Essi sono:

- L. (Typhlopasilia) winkleri daccordii* ssp. n. del M. Triglav;
- L. (Tropidiopasilia) rambouseki* sp. n. della Serbia, Jakupica pl.;
- L. (Tropidiopasilia) komareki* sp. n. della Serbia, Sar plan.;
- L. (Stictopisalia) sarensis* sp. n. della Serbia, Sar plan.;
- L. (Stictopisalia) jelineki* sp. n. della Macedonia, Galičica pl.;
- L. (Stictopisalia) rhilensis* sp. n. della Bulgaria, Rila;
- L. (Synpisalia) pseudocaucaasica* sp. n. del Caucaso, Krasnaja Poljana;
- L. (Synpisalia) batumiensis* sp. n. di Batumi;
- L. (Synpisalia) rousi* sp. n. del Caucaso, Krasnaja Poljana;
- L. (Synpisalia) rousi agrbaensis* ssp. n. del Caucaso, Agrba;
- L. (Parapisalia) puellaris marani* ssp. n. di Radoha, Carn.;
- L. (Micropisalia) hlisnikovskiyi* sp. n. della Stiria, Bacher G.;
- L. (Bothrydiopisalia) occulta lavaronsis* ssp. n. del Trentino, Lavarone.

L'autore, inoltre, pone in sinonimia *L. wankai* Bernhauer, 1931 con *L. monachorum* Bernhauer, 1912, trasferisce *L. glabriceps* Bernhauer dal sottogenere *Synpisalia* al sottogenere *Neopisalia* e *L. secreta* dal sottogenere *Pachygluta* al sottogenere *Leptusa* s. str., e pubblica l'edeago e la spermateca dei tipi delle seguenti specie:

- L. meschniggi* Bernhauer; *L. secreta* Bernhauer; *L. wankai* Bernhauer;
- L. monachorum* Bernhauer; *L. salonichia* Bernhauer; *L. microphthalma* Reitter;
- L. abchasica* Bernhauer; *L. circassica* Bernhauer; *L. inexpectata* Fagel;
- L. lativentris lativentris* Sharp e *L. lativentris pajarensis* Fagel.

### Résumé

*Leptusa* Kr. nouvelles ou mal connues du Muséum National de Prague.

L'auteur, par l'examen de plus de 1200 exx. de *Leptusa* du Muséum National de Prague et grâce à l'observation de l'édéage de types de Bernhauer et de Scheerpeltz, sépare 13 formes nouvelles méconnues, selon les caractères de cet organe et de la spermathèque. Elles sont:

- L. (Typhlopasilia) winkleri daccordii* ssp. n. du M. Triglav;
- L. (Tropidiopasilia) rambouseki* sp. n. de la Serbe, Jakupica pl.;
- L. (Tropidiopasilia) komareki* sp. n. de la Serbe, Sar pl.;

- L. (Stictopisalia) sarensis* sp. n. de la Serbe, Sar. pl.;  
*L. (Stictopisalia) jelineki* sp. n. de la Macédoine, Galičica pl.;  
*L. (Stictopisalia) rhilensis* sp. n. de la Bulgarie, Rila;  
*L. (Synpisalia) pseudocaucaasica* sp. n. du Caucase, Krasnaja Poljana;  
*L. (Synpisalia) rousi* sp. n. du Caucase, Krasnaja Poljana;  
*L. (Synpisalia) rousi agrbaensis* ssp. n. du Caucase, Agrba;  
*L. (Parapisalia) puellaris marani* ssp. n. de Radoha, Carn.;  
*L. (Micropisalia) hlisnikovskiyi* sp. n. de la Styrie, Bacher Geb.;  
*L. (Bothrydiopisalia) occulta lavaroneensis* ssp. n. du Trentin, Lavarone.  
 L'auteur, en outre, met en synonymie *L. wankai* Bernhauer 1931 avec *L. monachorum* Bernhauer 1912, transfère *L. glabriceps* Bernhauer du sous-genre *Synpisalia* au sous-genre *Neopisalia* et *L. secreta* Bernhauer du sous-genre *Pachygluta* au sous-genre *Leptusa* s. str. et publie l'édéage et la spermatheque des suivants types: *L. meschniggi* Bernhauer; *L. secreta* Bernhauer; *L. wankai* Bernhauer; *L. monachorum* Bernhauer; *L. salonicchia* Bernhauer; *L. microphtalma* Reitter; *L. abchasica* Bernhauer; *L. circassica* Bernhauer; *L. inexpectata* Fagel; *L. lativentris lativentris* Sharp et *L. lativentris pajarensis* Fagel..

### Bibliografia

- Bernhauer M., 1900: Die Staphyliniden-Gattung *Leptusa* Kraatz nebst einer analytischen Bestimmungstabelle der paläarktischen Arten. *Verh. zool. bot. Ges. Wien*, **50** : 399—432.  
 Bernhauer M., 1931: Neuheiten der paläarktischen Staphylinidenfauna. *Kol. Rund.*, **17** : 232—245.  
 Bernhauer M., 1935: Neuheiten der paläarktischen Staphylinidenfauna. *Kol. Rund.*, **21** : 123—129.  
 Bernhauer M., 1936: Neuheiten der palaearktischen Staphylinidenfauna. *Pubbl. Mus. Ent. P. Rossi, Duino*, **1** : 237—254.  
 Fagel G., 1967: Contribution à la connaissance des Staphylinidae. Sur quelques espèces des Asturies. *Bull. Ann. Soc. R. Ent. Belg.*, **103**: 201—215.  
 Pace R., 1975: Otto nuove specie di *Leptusa* Kraatz del Veneto. *Fragmenta Entom. Roma*, **11** : 107—137.  
 Scheerpeltz O., 1966: Die neue Systematik der Grossgattung *Leptusa* Kraatz. *Verh. zool. bot. Ges. Wien*, 55/56 : 5—55.  
 Scheerpeltz O., 1972: Die bis jetzt bekannt gewordenen paläarktischen Arten der Gattung *Leptusa* Kraatz. I Teil: Subgenus *Leptusa* s. str., *Stenoleptusa* u. *Pachygluta*. II teil: Subgenus *Typhlopasilia* und *Tropidiopasilia*. *Verh. zool. bot. Ges. Wien*, **112** : 5—63.  
 Smetana A., 1973: Die *Leptusa*-Arten der Tschechoslovakischen Republik einschliesslich Karpatorusslands. *Stutt. Beitr. z. Natur.*, **225** : 1—46.